

COMUNE DI LINGUAGLOSSA (CT)

FORMAT PROPONENTE

Screening di Incidenza — Livello I della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.)

art. 5 D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i. — Linee Guida Nazionali VInCA (Intesa Stato-Regioni 28.11.2019, G.U. n. 303 del 28.12.2019)
— D.A. Regione Siciliana n. 36 del 14.02.2022 e s.m.i. (D.A. n. 237 del 29.06.2023)

Il presente documento riproduce la struttura e i contenuti minimi del Format Proponente. Prima dell'invio se ne trasponga il contenuto sul file editabile ufficiale, scaricato dal portale regionale VInCA o fornito dall'Ente Parco, verificandone l'edizione vigente. Le sole voci evidenziate in rosso attendono un dato in possesso di terzi.

OGGETTO DEL P/P/P/I/A

Aggiornamento al progetto di adeguamento della viabilità cittadina e dell'arteria di collegamento con Piano Provenzana – Etna Nord, volti a promuovere lo sviluppo turistico del territorio in modo armonico ed inclusivo – nello specifico Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) per la realizzazione di un'area di assembramento della Protezione Civile nei pressi di Piano Provenzana.

Progetto Operativo n. 1/23 – PSR SICILIA 2014-2022, sottomisura 19.2, Bando "A regia GAL" D.D.G. n. 7138 del 04/10/2024 – C.U.P. G59I24000960009.

Tipologia	☐ Piano/Programma (art. 5, c.1, lett. e, D.Lgs. 152/06) ☒ Progetto/intervento (art. 5, c.1, lett. g, D.Lgs. 152/06) ☐ Attività
Rientra nelle tipologie di cui agli Allegati II, II-bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06?	☐ SI — tipologia: _____ ☒ NO Verifica effettuata con riferimento all'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, punto 7 lett. b) e punto 8, e tenuto conto della riduzione del 50% delle soglie dimensionali per le opere ricadenti in aree naturali protette: l'intervento interessa una superficie di 0,611 ha, a fronte delle soglie di 10 ha e 40 ha per i progetti di riassetto e sviluppo di aree urbane, e prevede 52 stalli complessivi (30 auto, 8 riservati a persone con disabilità, 9 per famiglie e 5 bus), a fronte della soglia di 500 posti auto per i parcheggi di uso pubblico. Anche applicando le soglie dimezzate (5 ha, 20 ha e 250 posti auto) l'intervento resta ampiamente al di sotto. Non ricorre inoltre alcuna delle tipologie di cui al punto 8. L'intervento non è pertanto assoggettabile a verifica di assoggettabilità a VIA.
È finanziato con risorse pubbliche?	☒ SI — PSR Sicilia 2014/2020, sottomisura 19.2, Progetto Operativo 1/23, Azione 2.1.4 del PAL della SSLTP del GAL "Terre dell'Etna e dell'Alcantara", FEASR 2014-2020. Importo complessivo dell'intervento € 999.089,18 (di cui lavori € 776.941,96 compresi oneri sicurezza). ☐ NO
È un'opera pubblica?	
Tipologia P/P/P/I/A (elenco format)	☒ Realizzazione ex novo di strutture ed edifici ☐ Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti — ☐ Attività agricole — ☐ Attività forestali — ☐ Altro
Proponente	Comune di Linguaglossa (CT) – Ente richiedente il nulla osta ex art. 24 L.R. 9 agosto 1988 n. 14. Sede: Piazza Municipio n. 23, 95015 Linguaglossa (CT). Codice fiscale / Partita IVA: 83001990874. PEC: comune.linguaglossa@pec.it. Centralino: 095.7777225.

	Responsabile Unico del Progetto: Ing. Carmelo Caltabiano.
Tecnici incaricati (progettisti)	

SEZIONE 1 — LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione	Sicilia
Comune / Provincia	Linguaglossa / Catania (CT)
Località / Frazione	Piano Provenzana – Etna Nord
Indirizzo / ubicazione	Area di proprietà comunale delimitata dalla S.R. Mareneve e dalla Via Provenzana, arteria di collegamento fra Linguaglossa e Piano Provenzana.
Contesto localizzativo	
Quota	1.549 m s.l.m. (quota del terreno in corrispondenza del punto di rilievo, desunta dal modello digitale del terreno). Contesto altomontano del versante nord-orientale dell'Etna, all'interno della fascia altimetrica 1.300–1.600 m s.l.m. propria del sito ITA070013.
Particelle catastali	Catasto Terreni del Comune di Linguaglossa (codice E602), Foglio n. 41, particella n. 7. Individuazione effettuata mediante il Sistema Informativo Territoriale Regionale (S.I.T.R.) della Regione Siciliana, livello "Particelle", in corrispondenza delle coordinate riportate al campo seguente. La particella si estende per circa 341 ha: l'area individuata di 28.000 m ² e il sedime di progetto di 6.110 m ² ne costituiscono una porzione, delimitata dalla S.R. Mareneve e dalla Via Provenzana e rappresentata negli allegati cartografici.
Coordinate geografiche	S.R.: WGS 84 (EPSG:4326) LAT. 37,797275 N — LONG. 15,060547 E (corrispondenti a 37°47'50,19" N — 15°03'37,97" E)
Superfici	Area individuata: 28.000 m ² circa — Superficie di progetto (sedime dell'intervento): 6.110 m ² . Ripartizione: parcheggio bus e mezzi P.C. 520 m ² ; parcheggio auto e percorsi pedonali 1.821 m ² ; strade di accesso e viabilità carrabile interna 1.084 m ² ; area di assembramento per tende 2.060 m ² ; strutture prefabbricate e pertinenze pavimentate 325 m ² ; area verde attrezzata 300 m ² . Superficie impermeabile di progetto: 325 m ² — Superficie permeabile (pavimentazione drenante e filtrante): 5.785 m ² .

SEZIONE 2 — LOCALIZZAZIONE IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

Tipologia	Codice	Denominazione
SIC	ITA070013	"Pineta di Linguaglossa" (oggi designata ZSC)
ZSC	ITA070013	"Pineta di Linguaglossa" — superficie 605 ha, regione biogeografica mediterranea, designata ZSC con D.M. 2017

Tipologia	Codice	Denominazione
ZPS	—	Nessuna ZPS interessata

Habitat di interesse comunitario segnalati nel Formulario Standard del sito ITA070013:

Codice	Denominazione	Superficie nel sito (ha)
9530*	Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici — habitat prioritario	445,33
8320	Campi di lava e cavità naturali	65,29
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca — habitat prioritario	53,47
9260	Boschi di Castanea sativa	7,14
9210*	Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex — habitat prioritario	2,86
4090	Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose	0,51

È stata presa visione degli Obiettivi e delle Misure di Conservazione e/o del Piano di Gestione del sito?	☒ SI ☐ NO Atti consultati: — Piano di Gestione "P.d.G. Monte Etna", relativo ai 13 siti Natura 2000 ricadenti nel territorio del Parco dell'Etna, approvato con D.D.G. n. 670 del 30/06/2009 e confermato con decreto definitivo D.D.G. n. 783 del 24/10/2016; — Decreto ministeriale 31/03/2017 di designazione delle Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica mediterranea, con il quale il sito ITA070013 è stato designato ZSC; — D.M. 17 ottobre 2007 recante i criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative a ZSC e ZPS, le cui pertinenti misure si intendono recepite per i siti compresi nel Piano di Gestione; — Formulario Standard Natura 2000 del sito ITA070013, aggiornamento dicembre 2019; — Piano Territoriale di Coordinamento del Parco dell'Etna e relativo Regolamento.
2.1 — Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?	☒ SI ☐ NO Parco dell'Etna — Parco Naturale Regionale istituito con D.P.R.S. n. 37 del 17 marzo 1987, superficie 58.095 ha, ente gestore Ente Parco dell'Etna. Codice EUAP0227 dell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette. Provvedimento dell'Ente gestore: istanza di nulla osta ai sensi dell'art. 24 della L.R. 9 agosto 1988 n. 14 e s.m.i., prot. n. 3280 del 26/06/2025. Procedimento in corso; con nota acquisita al prot. del Comune di Linguaglossa n. 11152 del 23/07/2026 l'Ente Parco ha richiesto l'integrazione documentale cui il presente Format dà riscontro. Nulla osta non ancora rilasciato.
2.2 — Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000	Non ricorre: l'area di intervento ricade all'INTERNO del sito ITA070013 (distanza dal sito = 0 m), come rilevato da codesto Ente Parco in sede istruttoria. Il rilievo del punto in campo (37,797275 N – 15,060547 E, quota 1.549 m s.l.m.) conferma la piena compatibilità con la fascia altimetrica 1.300–1.600 m s.l.m. del sito ITA070013 ed esclude l'interessamento del contiguo sito ITA070009 "Fascia altomontana dell'Etna", che si sviluppa a

	quote superiori. Non risultano pertanto interessati ulteriori siti della Rete Natura 2000. La carta di sovrapposizione fra il sedime di progetto, le aree di cantiere e la perimetrazione ufficiale del sito è allegata alla presente, unitamente al file vettoriale della localizzazione.
Elementi di discontinuità o barriere fisiche fra l'area e il sito	☒SI ☐NO L'area di sedime è delimitata e già intercettata dalla viabilità esistente (S.R. Mareneve e Via Provenzana), infrastruttura stradale asfaltata che costituisce elemento di discontinuità antropica preesistente rispetto alle formazioni forestali del sito. Il sedime insiste su substrato lavico privo di copertura arborea, separato dalle pinete a <i>Pinus nigra</i> subsp. <i>calabrica</i> dalla sede stradale.

SEZIONE 3 — SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?	☐ SI ☒ NO Si richiede l'avvio di screening di incidenza specifico. L'intervento consiste nella realizzazione ex novo di opere permanenti e non è riconducibile ad alcuna tipologia pre-valutata.
--	--

SEZIONE 4 — DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A

4.1 — Relazione descrittiva

Finalità. L'intervento prevede la realizzazione di un'area di assembramento permanente della Protezione Civile a servizio del Comune di Linguaglossa e dell'intero versante nord dell'Etna, destinata all'accoglienza e all'assistenza della popolazione in caso di emergenze naturali (eventi vulcanici, sismici, incendi boschivi ai sensi della L. 353/2000, emergenze neve). L'opera è funzionale all'attuazione dei piani di emergenza comunale, regionale e nazionale ed è pertanto un'opera pubblica di protezione civile con finalità di tutela della pubblica incolumità.

Stato dei luoghi. L'area individuata (28.000 m² circa) è interamente interessata da colate laviche di varie epoche e si presenta come substrato vulcanico frantumato, con accumuli di pietrame lavico che raggiungono localmente i 6 m di altezza. La copertura vegetale è assente o limitata a sporadici esemplari di vegetazione spontanea; le porzioni dell'area caratterizzate dalla presenza di alberi sono state espressamente escluse dal sedime di progetto. Il sedime di 6.110 m² è stato collocato nella porzione nord-occidentale dell'area proprio in quanto morfologicamente più pianeggiante e priva di soggetti arborei, riducendo al minimo sia i movimenti di terra sia l'interferenza con la vegetazione.

Opere previste. (a) Spianamento e regolarizzazione del piano di posa mediante frantumazione in loco degli accumuli lavici e ricollocazione del materiale nelle depressioni interne al lotto, fino a quota -40 cm rispetto al piano stradale, senza asporto di materiale fuori sito; (b) riempimento con misto granulometrico stabilizzato di cava locale ($\emptyset < 3$ cm) compattato in strati e posa di pavimentazione drenante e filtrante autobloccante; (c) viabilità carrabile interna differenziata (1.084 m²) e stalli di sosta: 30 posti auto, 8 posti per persone con disabilità, 9 posti per famiglie e donne in stato di gravidanza, 5 posti bus/mezzi di soccorso; (d) area per il montaggio delle tende della Protezione Civile (2.060 m²); (e) due strutture prefabbricate speculari a secco con struttura portante in X-lam (CLT), 192 m² di superficie coperta complessiva, altezza alla gronda 3,00 m e al colmo 4,65 m, copertura a doppia falda in legno lamellare con tavolato di abete, doppia listellatura ventilata e pannello sandwich, destinate a uffici e servizi igienici aperti al pubblico, su unica platea in c.a.; (f) area verde attrezzata (300 m²); (g) recinzioni perimetrali costituite da muretti in pietra lavica di altezza 60 cm; (h) impianti: illuminazione con 15 pali h 6,00 m ad alimentazione fotovoltaica autonoma e corpi LED schermati, di cui 10 dotati di videosorveglianza; impianto di scarico con degrassatore, pozzetto di ispezione e vasca Imhoff in polietilene; impianto idrico alimentato da due serbatoi interrati in PE certificati (uno di recupero delle acque meteoriche a servizio dei servizi igienici, uno di accumulo di acqua potabile di capacità minima 10.700 litri a servizio delle fontanelle), non essendo possibile l'allaccio alla rete pubblica.

Criteri progettuali di minimizzazione. Il progetto è stato impostato secondo criteri di reversibilità e minimo consumo di suolo: sistemi costruttivi interamente a secco (X-lam, rivestimenti a doppia orditura, coperture ventilate) ad eccezione della sola platea di fondazione; assenza di asporto di materiale litoide dal sito; pavimentazioni drenanti e filtranti su 5.785 m² dei 6.110 m² di sedime, con mantenimento dell'invarianza idraulica; superficie impermeabilizzata limitata a 325 m² (5,3% del sedime, 1,2% dell'area individuata); materiali e cromatismi coerenti con il contesto (pietra lavica locale, legno, tonalità grigio scuro e rosso bruno); illuminazione a LED schermata per il contenimento dell'inquinamento luminoso; nessun allaccio a reti idriche o fognarie esterne; alimentazione elettrica da fonte rinnovabile autonoma. L'intervento è corredato da relazione di sostenibilità, relazione DNSH, piano di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione e studio di impatto e fattibilità ambientale.

Rapporto con gli habitat del sito. Il substrato dell'area di sedime è costituito da colate laviche di varie epoche ed è pertanto tipologicamente riferibile all'habitat 8320 "Campi di lava e cavità naturali", presente nel sito ITA070013 con una superficie di 65,29 ha. Il sedime è stato collocato su superficie priva di copertura arborea, escludendo le porzioni dell'area comunale interessate da formazioni a *Pinus nigra* subsp. *calabrica* riferibili all'habitat prioritario 9530*, che non sono in alcun modo interessate dalle lavorazioni né dalle aree di cantiere.

Stato di conservazione della superficie di sedime. La relazione geologica a firma del dott. geol. Giuseppe Maugeri, redatta a seguito di sopralluoghi diretti e allegata alla presente, documenta che l'area di intervento presenta una discreta antropizzazione e che la morfologia preesistente risulta già modificata e modellata dall'azione antropica, con formazione di scarpate di modesta altezza connesse alla movimentazione di materie. La medesima relazione accerta

inoltre, per osservazione diretta, la presenza in superficie di uno strato di materiale antropico di origine lavica al di sopra dei prodotti vulcanici in posto. La superficie di sedime non costituisce pertanto un campo lavico in condizioni di naturalità, bensì una superficie già alterata da precedenti movimentazioni, priva di copertura arborea e delimitata su due lati dalla viabilità asfaltata esistente.

Estensione relativa dell'interferenza. Anche nell'ipotesi cautelativa che l'intera superficie di sedime fosse riferibile all'habitat 8320, l'interferenza ammonterebbe a 6.110 m² sui 652.900 m² di habitat 8320 censiti nel sito, pari allo 0,94%, e allo 0,10% della superficie complessiva del sito (605 ha). Il valore va inoltre ponderato considerando che la trasformazione avviene per il 94,7% mediante pavimentazione drenante e filtrante, con impermeabilizzazione effettiva limitata a 325 m², pari allo 0,05% dell'habitat 8320 presente nel sito.

Assenza di interferenza con formazioni vegetali. Il sedime è privo di copertura arborea e non è previsto alcun taglio, esbosco o rimozione di soggetti arborei o arbustivi. Le formazioni a *Pinus nigra* subsp. *calabrica* riferibili all'habitat prioritario 9530*, presenti nell'area comunale e nelle aree contermini, non sono interessate né dalle lavorazioni né dalle aree di cantiere, che restano confinate su superfici prive di vegetazione arborea e immediatamente accessibili dalla viabilità esistente. Il proponente si impegna a delimitare fisicamente il cantiere con recinzione mobile lungo il margine prospiciente le formazioni forestali, così da impedirne l'invasione accidentale.

Si rappresenta che la verifica di dettaglio della carta degli habitat del Piano di Gestione "P.d.G. Monte Etna" rientra nella disponibilità di codesto Ente in qualità di soggetto gestore del sito. Qualora dall'istruttoria emergesse la necessità di un approfondimento floristico-vegetazionale specifico, il proponente si impegna a produrlo, disponendo a tal fine della necessaria copertura finanziaria nell'ambito delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento.

4.2 — Condizioni d'obbligo

Non risultano adottate, per il sito ITA070013, "condizioni d'obbligo" ai sensi del Cap. 2 delle Linee Guida Nazionali VINCA. Il campo non viene pertanto compilato. Qualora l'Ente Parco o l'Autorità competente ne abbiano definite, il proponente si impegna sin d'ora al loro integrale rispetto.

4.3 — Documentazione: allegati tecnici e cartografici

	Elaborato	Rif. PFTE
☒	Relazione generale	A
☒	Relazione tecnica con rilievi, analisi territoriale e studi specialistici	B
☒	Relazione di sostenibilità dell'opera	C
☒	Relazione paesaggistica ex D.Lgs. 42/2004	D
☒	Relazione sui criteri DNSH	E
☒	Piano di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione	F
☒	Studio di impatto e fattibilità ambientale	G
☒	Relazioni specialistiche impianti (scarico e idrico, fotovoltaico)	H, I
☒	Computo metrico estimativo e quadro economico	J, K
☒	Prime indicazioni sulla sicurezza	L
☒	Elaborati strutturali (calcolo, fascicolo, geotecnica, materiali, manutenzione)	M, N, O, P, Q
☒	Ortofoto con individuazione dell'area di intervento e inquadramento territoriale	Tav. 1.0, 1.1, 1.2
☒	Documentazione fotografica ante operam	Tav. 2.0
☒	Planimetria di progetto e planimetrie impiantistiche	Tav. 3.0, 3.1, 3.2, 3.6
☒	Elaborati grafici delle strutture prefabbricate	Tav. 3.3, 3.4, 3.5, 3.7

	Elaborato	Rif. PFTE
☒	Relazione geologica a firma del dott. geol. Giuseppe Maugeri, con corografia 1:10.000, carta geologica 1:10.000 e sezione geolitologica schematica 1:100	ALLEGATA

SEZIONE 5 — DECODIFICA DEL PROGETTO/INTERVENTO

È prevista trasformazione di uso del suolo?	☒ SI ☐ NO ☒ PERMANENTE ☐ TEMPORANEA Trasformazione permanente di 6.110 m ² da superficie lavica naturale ad area attrezzata per la protezione civile. La trasformazione è per 5.785 m ² (94,7%) realizzata con pavimentazione drenante e filtrante permeabile; l'impermeabilizzazione effettiva è limitata a 325 m ² . Non si prevede consumo di suolo agricolo né alterazione del reticolo idrografico.
Sono previsti movimenti terra / sbancamenti / scavi?	☒ SI ☐ NO Sbancamento con mezzi meccanici di accumuli di pietra lavica di altezza fino a circa 6 m e riempimento delle depressioni interne al lotto con il medesimo materiale, con costipamento fino a quota -40 cm rispetto al piano stradale. Bilancio dei materiali interamente in pareggio all'interno del lotto: nessun conferimento di materiale litoide a discarica e nessun prelievo di inerti vulcanici dall'area protetta. Scavo per la platea di fondazione delle due strutture prefabbricate e per l'alloggiamento dei serbatoi interrati e della vasca Imhoff. Volumi computati (elaborato J — computo metrico estimativo): scavo a sezione obbligata in roccia lapidea 2.624 m ³ , di cui 2.500 m ³ per la scomposizione degli accumuli rocciosi e 124 m ³ per la regolarizzazione della fascia dei margini stradali; ulteriori 5.950 m ³ di scavo a profondità superiore a 2,00 m; rinterro e ricolmo con materiali idonei provenienti dagli scavi e dagli accumuli presenti in sito, costipati a strati non superiori a 30 cm, per 16.000 m ³ . Il bilancio dei materiali è integralmente compensato all'interno del lotto: non è previsto alcun conferimento di materiale litoide a impianto di smaltimento né alcun prelievo di inerti vulcanici dall'area protetta. L'unico apporto dall'esterno è il misto granulometrico stabilizzato di provenienza da cava autorizzata locale, destinato alla formazione dei sottofondi.
Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	☒ SI ☐ NO Livellamento e frantumazione in loco del pietrame lavico affiorante, limitatamente al sedime di 6.110 m ² . Il materiale frantumato resta all'interno del lotto ed è reimpiegato per la regolarizzazione del piano di posa. Le porzioni dell'area interessate da vegetazione arborea sono escluse dalle lavorazioni.
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali?	☒ SI ☐ NO Aree di cantiere, di stoccaggio temporaneo del materiale lavico frantumato e di deposito dei materiali da costruzione ubicate all'interno dell'area comunale di 28.000 m ² , in adiacenza al sedime e su superfici prive di vegetazione arborea. Il piano di gestione dei rifiuti (elaborato F) prevede la separazione fisica del piano di appoggio dei depositi dal suolo naturale. Ubicazione: le aree di cantiere, di stoccaggio temporaneo del materiale lavico frantumato, di deposito dei materiali da costruzione e di rifornimento e manutenzione dei mezzi sono collocate nella porzione dell'area comunale compresa fra il sedime di progetto e la S.R. Mareneve, su superficie priva di copertura arborea e immediatamente accessibile dalla viabilità esistente, così da evitare percorsi di cantiere all'interno dell'area e da massimizzare la distanza dalle formazioni

	forestali. Superficie complessivamente impegnata: circa 1.500 m², interamente all'interno dei 28.000 m² di proprietà comunale e restituita allo stato originario a fine lavori. L'area di rifornimento e manutenzione dei mezzi è realizzata su piano di appoggio impermeabilizzato e fisicamente separato dal suolo naturale, con dotazione di materiale assorbente per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali, secondo quanto previsto dal piano di gestione dei rifiuti (elaborato F). È vietato il transito e il deposito nelle porzioni alberate dell'area. La perimetrazione delle aree di cantiere e di stoccaggio su ortofoto e su planimetria è allegata alla presente.
È necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso?	☐SI ☒NO L'accesso al cantiere e all'area avviene esclusivamente dalla viabilità pubblica esistente (S.R. Mareneve e Via Provenzana), senza apertura di nuove piste né allargamenti della sede stradale.
È previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o di interventi di miglioramento ambientale?	☒SI ☐NO Pavimentazione drenante e filtrante su 5.785 m² con mantenimento dell'invarianza idraulica; recinzioni realizzate con muretti a secco in pietra lavica di provenienza locale, coerenti con la tradizione costruttiva etnea e funzionali come microhabitat per la fauna rupicola; sistemazioni a verde con sole essenze autoctone; corpi illuminanti LED schermati a ridotta componente blu per il contenimento dell'inquinamento luminoso; recupero e riuso delle acque meteoriche.
SPECIE VEGETALI — È previsto taglio / esbosco / rimozione di specie vegetali?	☐SI ☒NO Il sedime è stato deliberatamente collocato su superficie lavica priva di essenze arboree; le porzioni alberate dell'area comunale sono escluse dall'intervento. Non è previsto alcun abbattimento di soggetti arborei né alcun intervento di esbosco. La scelta localizzativa del sedime nella porzione nord-occidentale dell'area, morfologicamente più pianeggiante e priva di soggetti arborei, è stata assunta anche in funzione di questo obiettivo. La circostanza è documentata dall'ortofoto e dal rilievo fotografico (Tav. 1.2 e 2.0) e sarà verificata in contraddittorio in sede di consegna delle aree.
Conformità alla normativa su specie vegetali alloctone	
Sono previsti interventi di piantumazione / rinverdimento?	☒SI ☐NO Ubicazione e limiti. Gli interventi di rinverdimento sono circoscritti alla sola area verde attrezzata (300 m²), interna al sedime già trasformato. Non è prevista alcuna messa a dimora sulle superfici laviche naturali esterne al sedime: la piantumazione di specie arboree su una superficie riferibile all'habitat 8320 costituirebbe essa stessa un'alterazione dell'habitat, e la misura è stata pertanto deliberatamente limitata in estensione anziché estesa alle fasce di margine. Specie previste: esclusivamente specie autoctone del piano montano etneo, con prevalenza di ginestra dell'Etna (<i>Genista aetnensis</i>) e di arbusti del corteggio delle pinete etnee. Materiale vivaistico di ecotipo locale, con certificazione di provenienza. Il numero degli esemplari e la composizione definitiva sono determinati in sede di progettazione esecutiva, recependo le eventuali indicazioni dell'Ente gestore del sito. Non è previsto l'impiego di miscugli commerciali per inerbimento né di specie ornamentali estranee al contesto.

SPECIE ANIMALI — interventi di controllo/immissione/ripopolamento ?	
MEZZI MECCANICI impiegati	Movimento terra: escavatori cingolati con benna e martello demolitore idraulico per la frantumazione del pietrame lavico, pale meccaniche gommate. Mezzi pesanti: autocarri e dumper per la movimentazione interna, autobetoniera per il getto della platea, autogru per il sollevamento e il montaggio dei pannelli X-lam, rullo compattatore, motolivellatrice. Mezzi aerei o natanti: nessuno. Consistenza stimata del parco mezzi contemporaneamente presenti in cantiere: 1 escavatore cingolato con benna e martello demolitore idraulico, di potenza non inferiore a 45 kW come richiesto dalla lavorazione su rocce lapidee; 1 pala meccanica gommata; 2 autocarri o dumper per la movimentazione interna; 1 rullo compattatore; 1 motolivellatrice; 1 autobetoniera nella sola fase di realizzazione della platea; 1 autogru nella sola fase di montaggio dei pannelli X-lam, per una durata di circa due settimane. Nessun mezzo aereo o natante. Traffico indotto. La movimentazione del materiale lavico avviene interamente all'interno del lotto e non genera traffico esterno. Gli unici viaggi da e per l'esterno riguardano l'approvvigionamento del misto granulometrico stabilizzato, dei masselli autobloccanti, degli elementi prefabbricati e delle forniture impiantistiche: stimati mediamente 4-5 viaggi giornalieri di mezzi pesanti nelle fasi di maggiore intensità, distribuiti nell'orario diurno feriale. Accesso. Esclusivamente dalla viabilità pubblica esistente (S.R. Mareneve e Via Provenzana), con innesto in corrispondenza dell'area di cantiere. Nessuna nuova pista, nessun allargamento della sede stradale, nessun transito su superfici naturali esterne al lotto.
FONTI DI INQUINAMENTO E PRODUZIONE DI RIFIUTI	☒SI ☐NO — Conformità alla normativa di settore: ☒SI Fase di cantiere: emissioni di polveri durante lo sbancamento e la frantumazione del pietrame (mitigate mediante bagnatura dei fronti e dei percorsi, limitazione delle velocità, teli di copertura sui cumuli); emissioni sonore dei mezzi d'opera (contenimento entro l'orario diurno feriale e impiego di mezzi conformi alla marcatura CE sulle emissioni acustiche); rischio di sversamento accidentale di carburanti e oli (rifornimento e manutenzione dei mezzi esclusivamente in area attrezzata impermeabilizzata, dotazione di kit assorbenti). Rifiuti: gestiti secondo il piano di gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione (elaborato F) e i CAM edilizia; il materiale lavico è integralmente riutilizzato in sito e non genera rifiuto. Fase di esercizio: nessuno scarico in corpo idrico superficiale o nel suolo di reflui non trattati — i reflui dei servizi igienici sono raccolti in vasca Imhoff a tenuta con degrassatore a monte, soggetta a svuotamento periodico; illuminazione a LED schermata a ridotto inquinamento luminoso alimentata da fotovoltaico; nessuna emissione in atmosfera da impianti termici. Gestione della vasca Imhoff. La vasca è a tenuta, in polietilene, preceduta da degrassatore e pozzetto di ispezione. Lo svuotamento è effettuato mediante autosurgito da parte di operatore autorizzato alla gestione dei rifiuti, con conferimento dei reflui a impianto di depurazione autorizzato e tenuta della documentazione di trasporto. Periodicità almeno annuale, da adeguare all'effettiva frequentazione dell'area, con ispezione visiva del degrassatore a cadenza semestrale. Non è previsto in alcun caso lo scarico nel suolo, nel sottosuolo o in corpo idrico superficiale. Le

	modalità e le cadenze sono recepite nel piano di manutenzione dell'opera. Contenimento dell'inquinamento luminoso. I 15 corpi illuminanti sono a LED, con ottica schermata e flusso orientato verso il basso, installati su pali di altezza 6,00 m ad alimentazione fotovoltaica autonoma; non sono previsti apparecchi a flusso libero verso l'alto né proiettori. È adottata una temperatura di colore contenuta, a ridotta componente nella banda del blu, per limitare l'attrazione dell'entomofauna notturna e l'interferenza con la fauna. L'accensione è limitata alle ore di effettivo utilizzo dell'area mediante regolazione dei livelli di flusso nelle ore centrali della notte.
INTERVENTI EDILIZI — titolo abilitativo	☐Permesso di costruire ☐SCIA ☒Altro: opera pubblica comunale Approvazione del progetto da parte del Comune di Linguaglossa ai sensi degli artt. 7 e 27 del D.P.R. 380/2001 e del D.Lgs. 36/2023, previo acquisizione dei pareri e nulla osta di competenza (nulla osta Ente Parco ex art. 24 L.R. 14/1988; autorizzazione paesaggistica ex art. 146 D.Lgs. 42/2004; vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923; V.Inc.A.). Atto di approvazione del PFTE: Determina n. 934 del 02/10/2026.
ATTIVITÀ RIPETUTE — l'intervento si ripete periodicamente?	No
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A.?	No

Soluzioni progettuali volte alla riduzione degli impatti sull'integrità del sito

- ☒Periodo di realizzazione dei lavori rispetto ai periodi sensibili delle specie
- ☒Delocalizzazione di alcune attività di cantiere
- ☒Mantenimento di distanze minime da ecosistemi con habitat e specie
- ☒Riduzione dei fattori di impatto (polveri e rumori) in fase di esercizio

Descrizione. (1) Cronoprogramma dei lavori articolato in modo da collocare le lavorazioni a maggiore emissione sonora (sbancamento, frantumazione del pietrame, movimentazione con mezzi pesanti) al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna nidificante nelle pinete contermini, indicativamente da settembre a febbraio. (2) Aree di cantiere, di stoccaggio e di rifornimento dei mezzi delocalizzate nella porzione dell'area comunale priva di vegetazione arborea e più prossima alla viabilità esistente, con divieto di transito e deposito nelle porzioni alberate. (3) Mantenimento di una fascia di rispetto dai margini boscati, con delimitazione fisica del cantiere mediante recinzione mobile per impedirne l'invasione accidentale da parte dei mezzi. (4) Contenimento delle polveri mediante bagnatura dei fronti di scavo e delle piste interne; contenimento delle emissioni sonore mediante impiego di mezzi conformi e limitazione all'orario diurno; in fase di esercizio, illuminazione LED schermata a flusso orientato verso il basso, assenza di sorgenti di rumore permanenti e alimentazione da fonte rinnovabile.

Ubicazione. Misura 1: intero cantiere. Misura 2: porzione dell'area comunale compresa fra il sedime e la S.R. Mareneve, priva di copertura arborea, dove sono concentrate le aree di cantiere, stoccaggio e rifornimento. Misura 3: perimetro del sedime sul lato prospiciente le formazioni forestali. Misura 4: fronti di scavo e piste interne in fase di cantiere; intera area attrezzata in fase di esercizio.

Dimensioni. Misura 2: circa 1.500 m² di aree logistiche delocalizzate, con piano di rifornimento impermeabilizzato. Misura 3: fascia di rispetto dai margini boscati delimitata con recinzione mobile di cantiere per l'intero sviluppo del confine sensibile. Misura 4: bagnatura dei 6.110 m² di sedime e delle piste interne nelle fasi di sbancamento e frantumazione; 15 corpi illuminanti schermati in fase di esercizio.

Cronologia. Misura 1: le fasi 1 e 2 del cronoprogramma, corrispondenti alle lavorazioni a maggiore emissione sonora, sono collocate al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna nidificante nelle formazioni contermini, secondo le finestre temporali che saranno concordate con l'Ente gestore del sito. Misure 2 e 3: attive dall'allestimento del

cantiere fino allo smobilizzo. Misura 4: attiva per l'intera durata dei lavori quanto al contenimento di polveri e rumori, e permanente in fase di esercizio quanto all'illuminazione.

SEZIONE 6 — CRONOPROGRAMMA DELLE AZIONI PREVISTE

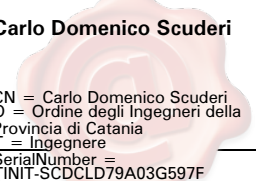
Fase	Attività	Durata indicativa
1	Allestimento del cantiere, recinzioni, delimitazione delle aree di rispetto e degli stoccaggi	2 settimane
2	Sbancamento, frantumazione in loco del pietrame lavico, riporto e costipamento	6 settimane
3	Formazione dei sottofondi in misto granulometrico stabilizzato e posa delle pavimentazioni drenanti	8 settimane
4	Scavi impiantistici, posa dei serbatoi interrati, della vasca Imhoff e delle reti	4 settimane
5	Realizzazione della platea in c.a. e montaggio delle strutture prefabbricate in X-lam	8 settimane
6	Impianti elettrico, fotovoltaico, illuminazione e videosorveglianza; finiture	6 settimane
7	Muretti in pietra lavica, area verde attrezzata, piantumazioni e segnaletica	4 settimane
8	Smobilizzo del cantiere e ripristino delle aree occupate temporaneamente	2 settimane

Durata complessiva: 40 settimane, pari a 280 giorni naturali consecutivi, con parziale sovrapposizione fra le fasi secondo il diagramma di Gantt di progetto.

Vincolo temporale di natura ambientale. L'avvio dei lavori è programmato in modo che le fasi 1 e 2 — allestimento del cantiere, sbancamento e frantumazione del pietrame lavico, che concentrano le emissioni sonore e di polveri — ricadano al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna nidificante nelle formazioni forestali contermini, secondo le finestre temporali che saranno concordate con l'Ente gestore del sito. Le fasi 5 e 6, condotte con tecniche a secco e a bassa emissione, non presentano vincoli stagionali. Il contesto altomontano, a quota 1.549 m s.l.m., comporta la sospensione delle lavorazioni nei periodi di innevamento.

DICHIARAZIONE E SOTTOSCRIZIONE

Il sottoscritto, in qualità di proponente/tecnico incaricato, dichiara che quanto sopra riportato corrisponde al vero e che la descrizione del progetto è completa ed esaustiva rispetto a quanto necessario all'Autorità competente per l'espressione del parere di screening di incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.

Luogo e data	Linguaglossa (CT), 02 / 10 / 2026
Il Proponente (Comune di Linguaglossa – R.U.P. Dott. Ing. Carmelo Caltabiano)	 Carmelo Caltabiano 02/10/2026 12:27:20 UTC+0200
Il tecnico incaricato (Ing. Carlo Domenico Scuderi)	Firmato digitalmente da Carlo Domenico Scuderi  CN = Carlo Domenico Scuderi O = Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catania I = Ingegnere SerialNumber = TINIT-SCDCLD79A03G597F C = IT

Il Format è sottoscritto digitalmente dal Proponente, per il tramite del Responsabile Unico del Progetto, e dal tecnico incaricato della redazione.

Catasto terreni
Visura attuale per immobile
Situazione degli atti informatizzati al 28/09/2026



Immobile di catasto terreni



Causali di aggiornamento ed annotazioni

Informazioni riportate negli atti del catasto al 28/09/2026

Dati identificativi: Comune di LINGUAGLOSSA (E602) (CT)

Foglio 41 Particella 7

Classamento:

Redditi: dominicale Euro 881,99

agrario Euro 1.058,38

Particella con qualità: BOSCO ALTO di classe U

Superficie: 3.415.533 m²

Ultimo atto di aggiornamento: FRAZIONAMENTO del 30/06/2003 Pratica n. 235596 in atti dal 30/06/2003 (n. 2369.1/2003)

> **Dati identificativi**

Comune di LINGUAGLOSSA (E602) (CT)

Foglio 41 Particella 7

FRAZIONAMENTO del 30/06/2003 Pratica n. 235596
in atti dal 30/06/2003 (n. 2369.1/2003)

> **Dati di classamento**

Redditi: dominicale Euro 881,99

agrario Euro 1.058,38

Particella con qualità: BOSCO ALTO di classe U

Superficie: 3.415.533 m²

FRAZIONAMENTO del 30/06/2003 Pratica n. 235596
in atti dal 30/06/2003 (n. 2369.1/2003)

> **Intestazione attuale dell'immobile - totale intestati: 1**

> **1. COMUNE DI LINGUAGLOSSA**

Diritto di: Proprietà per 1000/1000 (deriva dall'atto 1)

1. FRAZIONAMENTO del 30/06/2003 Pratica n. 235596
in atti dal 30/06/2003 (n. 2369.1/2003)